

Nona Conferenza nazionale di statistica: sistema europeo dei conti pubblici, informazione statistica su criminalità e sanità e cultura statistica nelle scuole

I lavori della Nona Conferenza nazionale di statistica proseguono nella mattinata con una serie di focus su argomenti al centro del dibattito tra produttori e fruitori dell'informazione statistica ufficiale.

Da un lato, il nodo di un sistema europeo dei conti pubblici, dall'altro temi quali la misurazione della criminalità e le esigenze informative per la gestione della sanità in Italia hanno impegnato esperti altamente qualificati; nell'Agorà, inoltre, un pool di specialisti di divulgazione statistica è stato chiamato a confrontarsi sulla diffusione della cultura statistica e numerica nella scuola italiana.

La sessione "Il sistema europeo dei conti pubblici", coordinata da **Giacinto della Cananea**, professore di Diritto amministrativo dell'Università Federico II di Napoli, ha visto la partecipazione di **Mario Pilade Chiti**, Ordinario di Diritto amministrativo dell'Università degli studi di Firenze, **Alfonsina Caricchia** Direttore centrale Istat, **Giovanni De Simone** della Ragioneria Generale dello Stato, **Raffaele Malizia** Dirigente di ricerca Istat e **Alessandro Palanza** Vice Segretario Generale della Camera dei Deputati.

Chiti, aprendo la sessione, ha fatto riferimento all'attuale fase di congiuntura economica, evidenziando come da più parti i vincoli di finanza pubblica siano considerati come un "laccio" che ostacola gli investimenti e, dunque, andrebbero resi più flessibili. Ma tornare indietro nel tempo appare quantomeno fuori luogo. Ha poi introdotto il concetto di pubblica amministrazione, che va ben oltre la mera forma giuridica; tanto che in ambito europeo, anche per mettere un argine al tentativo di elusione delle regole a livello di singolo paese, quello utilizzato è un approccio "sostanzialistico".

Della Cananea ha sottolineato l'importanza del coordinamento dei conti pubblici, problema che gli stessi costituenti si erano posti nel 1948 attribuendolo al Parlamento. Il coordinamento è tanto più necessario nell'ottica della comparabilità internazionale delle informazioni e particolarmente in ambito europeo dove, non a caso, per dare più forza alle regole si è scelto di sostanziarle attraverso i Regolamenti, ovvero le leggi dell'Unione.

Caricchia si è soffermata sui passi in avanti compiuti sotto il profilo della trasparenza e della standardizzazione dei conti pubblici con l'obiettivo di migliorare la comparabilità dei dati. Ha evidenziato inoltre il ruolo, attribuito dall'Ecofin agli istituti nazionali di statistica, di "garanti dei conti pubblici" e di interlocutori privilegiati nel rapporto con Eurostat. L'Istat, ha aggiunto, ha svolto con efficacia tale ruolo malgrado la scarsità ormai strutturale di risorse.

De Simone ha incentrato il suo intervento su tre aspetti fondamentali: obiettivi, monitoraggio dei flussi e rappresentazione dei risultati. Gli obiettivi hanno natura politica e sono tendenzialmente rivolti al raggiungimento dell'equilibrio di bilancio. Per il monitoraggio dei flussi occorre una standardizzazione delle regole di gestione e degli schemi di bilancio adottati dalle pubbliche amministrazioni. La standardizzazione è condizione imprescindibile anche per la rappresentazione dei risultati.

Malizia ha ribadito l'importanza dell'armonizzazione dei bilanci secondo le regole del SEC95, il sistema europeo dei conti nazionali. Ha fatto inoltre presente che esiste una legge dello stato volta a disciplinare l'azione delle Regioni in materia di armonizzazione contabile, tuttavia tale norma è rimasta inapplicata. È comunque necessario un coordinamento dell'informazione statistica, esigenza ancora più sentita in una prospettiva di federalismo fiscale.

Palanza ha posto l'accento sulla portata innovativa del processo di costruzione di un sistema europeo dei conti pubblici e sulle difficoltà incontrate nella sua realizzazione, anche in ragione della complessità delle procedure contabili e della pluralità dei soggetti coinvolti. Per assicurare la qualità dei dati prodotti in materia di finanza pubblica c'è bisogno di una maggiore razionalizzazione dei flussi informativi provenienti da tutte le realtà territoriali.

La sessione "Misurare la criminalità in Italia e in Europa", è stata coordinata da **Enzo Calabria**, Direttore del Servizio di Analisi criminale del ministero dell'Interno; hanno partecipato **Marzio Barbagli** Ordinario di Sociologia generale dell'Università degli Studi di Bologna, **Martin Killias** Prof. di Diritto di Procedura Penale dell'Università degli Studi di Zurigo, **Giusi Muratore** Ricercatore Istat. **Calabria** ha presentato le principali caratteristiche del Sistema di Indagine (Sdi), la banca dati che raccoglie sinteticamente le informazioni e le comunicazioni di carattere "operativo" di tutte le forze di polizia, consentendone una lettura in chiave statistica.

Killias ha analizzato alcuni punti dell'*European Sourcebook of Crime and Criminal Justice Statistics*, il progetto che si prefigge il tentativo di armonizzare le statistiche sulla delittuosità di almeno quaranta paesi europei. Si è inoltre soffermato sulle divergenze ancora esistenti tra le diverse fonti internazionali di misurazione dei fatti criminali.

Muratore ha illustrato i principali aspetti dell'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, realizzata dall'Istat a partire dal 1997, che permette di inquadrare, sul modello delle principali esperienze internazionali, sia il fenomeno della criminalità reale sia il suo impatto sulla qualità della vita dei cittadini. Grazie a questa indagine è delineato il quadro della sicurezza dei cittadini dal punto di vista soggettivo, del degrado socio-ambientale e del rischio percepito di criminalità della zona in cui si vive.

La sessione parallela "L'informazione statistica a supporto delle decisioni in sanità" è stata coordinata da **Giovanni Girone**, Professore di statistica presso l'università degli studi di Bari. Hanno partecipato **Anna Banchemo** Dirigente Settore Promozione Sociale e interventi per la famiglia Regione Liguria, **Antonio Battista** Direttore Area Programmazione Sanitaria Regione Puglia, **Cesare Cislighi** Dirigente Monitoraggio LEA e Spesa Sanitaria Age.n.a.s., **Roberta Crialesi** Dirigente di ricerca Istat, **Federico Spandonaro** Ricercatore Facoltà di Economia dell'Università degli Studi Roma "Tor Vergata", **Giuseppe Costa** Ordinario di Igiene e di Epidemiologia e Sanità Pubblica dell'Università di Torino e **Filippo Palumbo** Direttore Generale della Direzione Generale della Programmazione Sanitaria Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Crialesi ha sottolineato che la sfida della statistica sanitaria in questo momento è rappresentata dalla necessità di rispondere alle esigenze poste dallo scenario federalista e di assicurare la comparabilità internazionale delle informazioni necessarie allo sviluppo delle politiche comunitarie. In conclusione, occorre mettere a frutto l'esperienza di tutti gli attori coinvolti nel sistema.

Cislighi ha posto l'accento sull'importanza dell'informazione per le decisioni: affinché un dato possa generare informazione deve essere comprensibile,

congruente, tempestivo. Inoltre ha sottolineato come le agenzie centrali più che "detentrici" dei sistemi informativi debbano diventare agenzie "regolatrici", assicurando omogeneità, fruibilità e qualità del dato.

Banchero ha evidenziato l'importanza della misurazione dei fenomeni per programmare sulla base di ipotesi sostenute da informazioni quantitative. Il sistema informativo nazionale e i sistemi attivati dalle Regioni si "incrociano" con altri sistemi: quelli dell'Istat, di istituti specializzati, a carattere universitario e non. È necessario un coordinamento per migliorare il dato e per razionalizzare tempo e spesa dedicati a misurare i fenomeni.

Battista ha affrontato il problema dei piani sanitari regionali che definiscono le scelte di politica socio-sanitaria di ciascuna regione. Essi sono elaborati sulla base delle indicazioni contenute nel Piano sanitario nazionale e sui Livelli essenziali di assistenza (LEA). Al fine di rendere i servizi sanitari, il loro dimensionamento e la loro distribuzione sul territorio rispondenti agli effettivi bisogni di salute, è indispensabile una corretta programmazione ed una corretta allocazione delle risorse. La conoscenza dello stato di salute della popolazione ottenuta anche attraverso l'utilizzo di informazioni statistiche diventa quindi fondamentale. Un buon esempio è costituito dalle indagini multiscopo, tra le quali è prevista un'indagine tematica sulle condizioni di salute e sul ricorso ai servizi sanitari (stato di salute, stili di vita, fattori di rischio e prevenzione).

Spandonaro ha concentrato il proprio intervento sulle esigenze dell'analisi economica in campo sanitario. Evidenziando alcune linee di sviluppo che potrebbero essere intraprese al fine di rendere i sistemi informativi sanitari maggiormente capaci di supportare le decisioni, ha proposto la ridefinizione delle unità di analisi; il superamento della logica della raccolta di dati finalizzata a scopi (esclusivamente) amministrativi; l'utilità di nuovi sistemi georeferenziati per l'analisi delle informazioni statistiche sulla sanità.

Hanno concluso i lavori della sessione i due discussant **Costa e Palumbo**. Il primo, sintetizzando i contenuti e le proposte emerse dai precedenti interventi ha sottolineato la necessità di un sistema informativo statistico non sovrabbondante ma che tenga conto delle reali esigenze informative provenienti da chi usa le statistiche per valutare e decidere. Il secondo ha posto l'accento sulla necessità di uno stretto collegamento tra impianto, gestione, scelte e valutazione del Sistema sanitario nazionale e uso di un'informazione statistica sempre più orientata alla tempestività e alla rilevazione di fenomeni specifici.

Ben sette gli interventi di stamattina in Agorà, nella sezione coordinata dal Presidente della Società Italiana di Statistica (SIS) **Maurizio Vichi** e dedicata alle "parole della statistica sui banchi di scuola". Vi hanno preso parte **Maria Gabriella Ottaviani**, della Sapienza di Roma, **Stefania Mignani**, dell'Università di Bologna, **Eros Moretti** dell'Università di Ancona, **Andrea Eliseo**, dell'Università "La Sapienza" di Roma, **Donata Marasini**, della facoltà di scienze statistiche di Milano Bicocca, **Paola Baldi** dell'ufficio statistico della regione Toscana e **Santino Smedili** dell'ufficio statistico del comune di Milazzo

Ottaviani, auspicando che questa disciplina "non rimanga un'attività estemporanea, ma entri a far parte della quotidianità", ha illustrato materiali e suggerimenti per sostenere la diffusione della cultura disponibili sul sito Internet della SIS.

Mignani ha annunciato l'avvio, a partire dal prossimo anno scolastico, delle Olimpiadi della statistica, riservate agli studenti degli ultimi due anni delle scuole medie superiori; un'iniziativa che intende valorizzare la statistica così come avviene per altre materie scientifiche.

Destinato invece agli studenti universitari di diverse facoltà il progetto Statisticando, presentato da **Moretti**, che ha il fine di illustrare la ricchezza del

patrimonio informativo statistico disponibile; spesso, infatti, i giovani universitari lamentano difficoltà nel reperire i dati di cui hanno bisogno per i propri studi.

Eliseo ha invece illustrato le attività organizzate dalla facoltà di statistica dell'Università "La Sapienza" di Roma per far comprendere le potenzialità della disciplina ai giovani degli ultimi anni delle scuole medie superiori, sostenendo così una scelta consapevole della facoltà universitaria.

Marasini ha parlato delle diverse iniziative con cui il Progetto Ponte introduce alla statistica i giovani delle scuole medie superiori, facendo loro toccare con mano le potenzialità della disciplina e mettendoli in grado di operare con gli strumenti propri della statistica, ad esempio pianificando un'indagine di mercato.

Infine, **Baldi** e **Smedili** hanno introdotto i lavori, presentati in seguito dagli studenti stessi, che due scuole medie superiori hanno realizzato sotto la guida degli statistici, affrontando la conoscenza del proprio territorio o di specifici temi di attualità attraverso l'informazione quantitativa.